

RAPPORTO

della Commissione delle forze idriche
sul messaggio 31 luglio 1973 concernente l'approvazione del conto
perdite e profitti e del bilancio al 31 dicembre 1972

dell'Azienda Elettrica Ticinese

(del 17 ottobre 1973)

La relazione del Consiglio di amministrazione ed il messaggio del Consiglio di Stato mettono in evidenza quelli che sono stati, nel corso dell'anno 1972, i fatti principali nella vita aziendale dell'AET:

- il riscatto del Piottino;
- l'aumento del capitale di dotazione da 20 a 40 milioni,
- la dotazione finanziaria (mutuo di 13 milioni autorizzato) per l'ampliamento della rete di distribuzione,
- l'autorizzazione a partecipare alle fonti di produzione nucleare.

Il problema pressante della politica energetica svizzera è quello della ricerca di una soluzione allo squilibrio che si va delineando fra l'esaurimento parziale delle fonti di energia da una parte, ed il costante aumento dei consumi dall'altra.

La soluzione evidente, cioè il ricorso all'energia nucleare, non è priva di interrogativi. La costruzione di centrali di energia nucleare in Svizzera incontra difficoltà notevoli; dopo che il Consiglio federale ha vietato il procedimento di raffreddamento mediante l'uso dell'acqua fluviale, si è di fronte ad una « impasse » tecnico-politica. In special modo va rilevato come ritorni d'attualità tutto il discorso sulla potenziale « capacità » inquinante di questi impianti. Indirettamente ne conseguono incertezze anche per l'AET che — come risulta dai rapporti della Commissione e dalle pubblicazioni dell'azienda — deve garantire la copertura di un fabbisogno in costante aumento.

Un altro interrogativo, al quale si può rispondere solo con informazioni a livello globale, è quello del finanziamento delle centrali termo-nucleari. Anche questo settore subirà l'influsso delle misure restrittive sul mercato creditizio. A titolo informativo sia indicato come il fabbisogno di capitali di terzi da reperire sul mercato interno per le centrali di Gösigen, Kaiserangst, Leibstadt e per gli investimenti previsti a Rüthi, Graben, Verbois e Inwil, nonchè per i costi accessori e secondari, si aggirerà sui 900-1.000 milioni di franchi/anno. Le previsioni per la realizzazione delle centrali termo-nucleari andranno quindi ridimensionate nel tempo. Dunque si ha un fattore di incertezza sul mercato dell'energia elettrica, anche considerando l'aspetto del finanziamento.

Con il riscatto del Piottino il potenziale produttivo dell'AET è aumentato di circa 200 milioni Kwh, l'erogazione ha raggiunto nel 1972 i 976 milioni di Kwh. I fatti elencati sopra trovano riscontro nelle cifre di bilancio e, di conseguenza, nel conto perdite e profitti dell'AET; in particolare il notevole incremento delle spese di acquisto di energia (causa il fabbisogno in evoluzione), le spese per il personale (Piottino), gli interessi passivi (da 5,4 a 7,9 milioni) e gli ammortamenti, ora al livello di 4,2 milioni.

D'altra parte i ricavi che salgono a 36,5 milioni di franchi hanno permesso, malgrado l'anno idrologico non fosse favorevole, di coprire le spese elencate, evitare ulteriori prelievi delle riserve (nel 1971 ad esempio 2,2 milioni), chiudendo i conti a pareggio salvo una lieve eccedenza. Evidentemente il minor costo unitario di produzione degli impianti del Piottino ha influito in maniera positiva sulla struttura dei costi dell'azienda. Ne conosciamo ora gli influssi in una situazione idrologica negativa ed è lecito supporre che, in anni idrologicamente favorevoli, si possano presupporre ulteriori versamenti a favore dello Stato oltre agli interessi sul capitale di dotazione (Fr. 950.000,— nel 1972) e le tasse di esercizio (Fr. 1.277.500,— nel 1972).

Fatte queste considerazioni, la Commissione invita ad approvare il conto perdite e profitti nonchè i bilanci al 31 dicembre 1972 dell'AET.

*Per la Commissione speciale
delle forze idriche:*

M. Glattfelder relatore

Altmann — Ballinari — Calderari —

Cattaneo — Croce — Rima — Salvioni